

OSPEDALE & DISCARICA

Coda di paglia?

CIACCIA
GEOMETRA!

I recenti sacrosanti sommovimenti nati in difesa del presidio ospedaliero di Pescina e contro l'insediamento dell'infernale discarica sopra Cardito ("Valle dei fiori") hanno dato modo di osservare un fenomeno assai particolare, del quale abbiamo registrato diversi inequivoci caratteristici sintomi: la coda di paglia.

Dove vai? Porto pesci!

Nel mentre una porzione della cittadinanza fontanese va tentando di salvare il salvabile – ovvero di sollevare la questione dei futuri destini del Serafino Rinaldi –, le autorità da queste persone elette paiono animate da una sola preoccupazione: scongiurare il pericolo che si parli male di loro. Una preoccupazione che è in qualche modo rivelatrice. Controvoglia l'amministrazione comunale ascolta i cittadini incatenati all'ospedale, e non pare così ansiosa di occuparsi della drammatica situazione del nosocomio. Sindaco e assessori continuano a sostenere che è tutto a posto, che debbono ancora studiare le carte (ancora: quando invece avrebbero dovuto esser loro ad allertare la popolazione sui contenuti del piano strategico aziendale della malefica Asl, che in pratica prevede lo smantellamento dell'ospedale) e, in ultima istanza, sono arrivati a sostenere, di fronte all'evidenza, che non è poi un gran male se si andrà ad Avezzano (in questo sono oculati, sanno bene che il popolo scorda facilmente, e che nessuno andrà alle case a chiedergli direttamente conto del primo pescinese che morirà tra Pescina ed Avezzano: a quel punto le responsabilità risulteranno talmente frantumate e ripartite da non poter essere più attribuibili ad singolo, a meno che lo stesso singolo sciocamente non rivendichi la nefandezza della quale si è reso complice pretendendola opera meritoria). Cotanti amministratori si meravigliano poi che alcune persone – anche tra coloro che contribuirono ad elevarli al comune, tre anni fa – esercitino il proprio diritto di critica verso autorità che più che difendere il territorio di Fontamara paiono messi lì a bella posta (almeno questa è la sgradevole impressione che si ricava dall'osservazione di certi contegni) per indorare la pillola delle cosiddette "riforme" (tagli scriteriati a chi non può difendersi, al termine dei quali i costi sociali ed economici saranno di gran lunga maggiori dei miseri risparmi ottenuti) e a far eseguire ordini che vengono dall'alto. Incredibile a dirsi, a Pescina c'è

gente che sta assistendo impassibile, dagli scranni della giunta, insieme al depauperamento dell'ospedale e ad un approdo di una micidiale discarica e pretende di essere pure applaudita, ovvero indicata *urbi et orbi* quale mirabile esempio di retta amministrazione. Ci pare veramente troppo, anche al cospetto dei "cafoni" che siamo.

Dolorosamente patetiche appaiono poi certe figure rivestite di potere (ovvero investite di una pubblica carica col beneplacito dei politici che detengono le vere leve – quelle stesse leve cioè che stanno chiudendo l'ospedale e portando l'immondizia dell'intera provincia a Pescina) che dinanzi all'evidenza dei fatti se ne lavano beatamente le mani invitando i cittadini a protestare (mentre loro stanno a casa, magari lontano, come il presidente della Comunità montana) e a portare le rimostranze ad Avezzano, se non a rassegnarsi. Ma santo Iddio, allora che cosa stanno lì a fare? Nemmeno don Circo stanza avrebbe osato tanto!



Più avezzanese degli avezzanesi

Le reazioni scomposte che si sono registrate in questi ultimi giorni sono state diverse, e tutte fanno ritenere che nessuna delle Autorità e dei partiti ufficiali si unirà ai movimenti di protesta per l'ospedale e per "Valle dei fiori". Dopo l'iniziativa in piazza di domenica scorsa sulla discarica ci attendevamo che qualche animo si muovesse a pietà: sappiamo invece che qualche esponente dell'Aciam non ha trovato di meglio da fare che telefonare all'amico dell'amico per protestare contro gli attacchi piovuti dagli improvvisati comizianti, in nome di passati legami di partito (che tanto somigliano a vincoli di cosche). Ma santa Madonna, viene da dire, invece di gridare all'attentato e alla lesa maestà perché non cominciate a

telefonare a qualcuno in grado di impostarvi la raccolta differenziata? Spendereste bene una consulenza...

Il sindaco di Avezzano ha mangiato la foglia e compreso che sarà molto difficile, ad onta dell'oggettivo accordo e dell'acquiescenza mostrati rispettivamente dai municipi di Gioia dei Marsi e di Pescina, insediare la discarica a "Valle dei fiori", ed ha ritirato fuori il progetto di "Valle Solegara" (tra parentesi: tale nuova proposizione dell'opzione di Antrosano rende assai arduo che il Servizio Gestione Rifiuti della Regione arrivi a dichiarare – come richiesto dal VIA – che l'intervento di Gioia non sia in alcun altro modo delocalizzabile: "Valle Solegara" è una delle possibili delocalizzazioni, altrimenti non sarebbe stato nemmeno proposto e riproposto). Ebbene, c'è ancora qualche "scenziato", a piazza Mazzarino, che va pietendo che si perde una grande occasione, ed è sul punto di insistere per averla proprio qui questa discarica. Ma quando mai Avezzano ci ha lasciato qualcosa di buono? Ma se la discarica fosse un affare, se lo sarebbero lasciato sfuggire i nostri amici avezzanesi, che dalla Diocesi in poi si sono presi tutto il possibile, sino – è storia recentissima – alla squadra di calcio?

La morale è una sola

Se il nostro non lo difendiamo da noi nessuno si incaricherà di farlo, e se non si è tutti uniti si perderà inevitabilmente. I nostri amministratori e i politici dei partiti hanno ancora la possibilità di cambiare registro e di venire a difendere con le unghie e con i denti quello che ci spetta (non altro: **quello che ci spetta**). A quel punto nessuno si sognerà di parlare male di sindaco ed assessori, comunque vada. Ma almeno la buona fede ci vuole...

F.M.Botticchio



SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE

Gestetner

COPYPRINTER,
STAMPANTI E MULTIFUNZIONE
B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766
FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[12 09 09 500]



SAN BENEDETTO DEI MARSII. RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

La guerra per la Forchetta

All'indomani della agognata autonomia comunale di San Benedetto dei Marsi, strenuamente perseguita e conquistata nel 1945 dagli irriducibili *Marruviani* contro i "prepotenti" *Fontamaresi*, giammai gli artefici dell'indipendenza, che doverosamente ricordiamo tutti nella persona dello stimatissimo prof. Sebastiano Simboli, avrebbero immaginato che a distanza di parecchi lustri ci saremmo ritrovati a rivendicare per l'ennesima volta, con le buone, il territorio della **Forchetta**.

Lomen nomen ben si adatta a questo toponimo che per secoli ha sfamato greggi nostrane ed ora si appresta a rimpinguare le casse esauste dei Pescinesi, grazie al vorticoso *giramento* delle pale che infileranno quelle alture contestate e mai divise: prodigi della scienza! Un tempo, giusto un immaginifico negromante avrebbe potuto trasformare la tramontana in suonanti monete. Ora questo è possibile, ma i proventi della mirabolante tecnologia eolica saranno intascati solo dai *Fontamaresi*. Non è giusto! Ai cugini *Marruviani* diseredati non resta altro che ricorrere a Cerulli Irelli!

L'annosa quanto inestricabile questione territoriale, al pari di una matassa di lana ovino-caprina, si aggroviglia dalla notte dei tempi e tracce sostanziose del contenzioso si ritrovano nelle ammuffite, quanto terremotate carte: antiche delibere comunali, nomina di affollate commissioni territoriali paritetiche, iniqui decreti prefettizi, pareri fantasiosi di esperti del ramo, ricorso al Consiglio di Stato che non decide (la storia si ripeterà!), controricorso al Ministero dell'Interno e al Capo dello Stato, fino alla ripartizione territoriale in rapporto 4/10 per noi, 6/10 a loro, ma escludendo la montagna! Ancora: verbali di non-accordo tra Sindaci, tassa comunale per fido pascolo (60 lire per pecora, incredibilmente 360 lire per un equino e non 100 come ci tiene a precisare il solerte Prefetto dell'epoca, e sia chiaro che una capra mangia per tre pecore!, quindi 180 lire a capo), fino all'esilarante proposta fantamarese... **per ogni pecora di San Benedetto 8 metri quadrati di erba!**

Ora un anonimo quanto curioso nativo della Piana si è accorto dei solchi tracciati sulle alture in quel di Forca Caruso, ed è bastato un rapido sopralluogo per svelare l'arcano e constatare che non si trattava di segni emuli di *Nazca*, ma del tracciato su cui configgere le diaboliche eliche. La tabella in bella posta è chiara: una società sta per impiantare un parco eolico per la produzione di energia elettrica, sull'area concessa dal Comune di Pescina con tanto di autorizzazione regionale e visto del Commissario agli usi civici! E i Diritti dei sambenedettesi!? Nessuno sa e risponde. Ci sono tutti i *casus belli* che volete... **Dop San Brard c'hann frgat pur Forc!** - esclama un indigeno di antico pelo - **... jiet ai sindac d' Pscin a reclamà! Eech c vò natra guerr!**.

Ma, dalla scienza può nascere la speranza per una bonaria soluzione territoriale tra i due Comuni?!

Si vada saggiamente ad un accordo che preveda, per il momento, un'equa ripartizione degli insperati e fortunati proventi, per poi decidere sui confini e la divisione territoriale. Le trattative possono iniziare fra l'avv. Radichetti e il nostro esimio Commissario Prefettizio, già investito del problema, senza aspettare l'epilogo del ballottaggio. Lo stesso problema territoriale lo avevano i Comuni di Collaromele e Cerchio ed è stato superato con un accordo amministrativo, senza ricorrere alle carte bollate! Con buona pace di tutti. Risultato: ora anche Cerchio ha le sue pale che girano!

Comunque vada, il caso è aperto ad imprevedibili sviluppi e colpi di scena, che sicuramente appassioneranno i cittadini-(e)lettori che potranno leggerci prossimamente.

Marco Passante

CORRIERE DI VENERE

voci sempre più ricorrenti vorrebbero la nostra assessora, che continua a professarsi venerese, soddisfatta del lavoro svolto nella frazione dall'a.c. della città di pescina

ma i veneresi lo sono altrettanto?

per capirlo bisognerebbe vivere nella frazione, parlare con i cittadini dedicare loro tempo, con loro prendere decisioni importanti

è il lavoro che ci si aspetta da chi gestisce la cosa pubblica

gli attuali amministratori (se tali è anche grazie al mio voto) hanno un altro modo di gestirla

"siamo stati eletti, noi comandiamo, noi decidiamo"

la politica è partecipazione, rispettare il programma elettorale (a proposito di programma: è vero che questo, per venire, non esisteva al momento della presentazione della lista "municipalità solidale?"), significherebbe ridare un assessore a Venere, anche di sinistra (tutto ormai è lecito, viste le ultime nomine e la composizione della giunta)

con un referente locale forse non avremmo:

* un servizio di nettezza urbana ridotto solo allo svuotamento dei cassonetti, questi ultimi dislocati a c...o di cane, con gli amministratori indifferenti ai continui spostamenti degli stessi;

* erbaccia lungo le vie del paese;

* presenza vicino allo zero di polizia municipale (è stata notata l'assenza di guardie domenica sera in occasione del rito di spostamento della madonna del buon consiglio dal santuario alla parrocchia);

* disagi notevoli per i cittadini di venire causa l'orario impossibile dell'ambulatorio medico (il prezzo da pagare per chi ha bisogno del medico è saltare e/o far saltare il pranzo a tutta la famiglia perché l'orario dell'ambulatorio coincide con quello destinato alla cosiddetta pausa pranzo) e indigna vedere persone che hanno bisogno di cure subire tali ingiustizie tra l'indifferenza di molti e l'egoismo di alcuni;

* per non parlare dell'indegno spettacolo che si presenta agli occhi dei passanti già alle prime luci dell'alba nei due soli giorni d'apertura dell'ufficio postale. Persone per lo più anziane in attesa dell'apertura dello sportello

il nostro amato sindaco durante il primo consiglio di frazione (caro dott. radichetti, la sfida a trovare un solo cittadino di venire contento per come avete gestito la nomina dei consiglieri) si era impegnato ad interessarsi del caso a distanza di mesi vorremmo conoscere le mosse del primo cittadino (sempre se ci sono state) quali iniziative ha preso e quali intende prendere

ma torniamo alla nostra assessora

forse da dietro i suoi occhiali neri vede una situazione tutta rose e fiori continua ad annunciare l'apertura di importanti cantieri a venire, paese dichiarato ad alto rischio idrogeologico, intanto si pensa all'apertura di cave, discariche o cementifici (saranno questi i cantieri?), il tutto a tutela e salvaguardia della salute dei cittadini

su una cosa però essa potrebbe veramente aiutarci e siamo certi che se messa nelle condizioni non si tirerà indietro per il bene dello spettatore ma anche per continuare a dare un senso al perché del suo mandato:

le tribune del campo sportivo "venere" hanno bisogno di copertura

at

Che dire?

Dell'argomento della *Forchetta* ricordiamo di aver sentito parlare quasi quindici anni fa dall'allora assessore Marco Di Benedetto, poi... Messa così, la questione ci pare una crociata piuttosto "alternativa" ma non è detto che non apporti utili elementi su alcuni aspetti ad essa connessi (sarebbe assai interessante ed istruttiva, ad esempio, la storia dell'ultimo decennio relativa all'avvento delle pale eoliche su **tutte** le montagne di Pescina, quanto ne ha ricavato la collettività e quanto i singoli, ecc.).

Caro Passante, attendiamo ulteriori interventi su: rifiuti, acqua, chiesa, scuole, ecc. Con comodo, hai tutto il tempo, non si voterà tanto presto

AI CITTADINI DI SAN BENEDETTO DEI MARSII

Il Candidato-Sindaco MARCO PASSANTE

ed i consiglieri della lista "Progetto San Benedetto"

Informiamo tutta la cittadinanza che abbiamo preso l'iniziativa di difendere i diritti legittimi di San Benedetto dei Marsi, perchè sui pascoli di Forca Caruso (colli rascito e forchetta) la società WTE 2 di Milano concessionaria dell'area, sta realizzando un impianto eolico per la produzione di energia elettrica i cui benefici economici,

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO, andrebbero totalmente ai Pescinesi!

Come è noto, da secoli quei terreni demaniali sono destinati ad uso civico in favore dei Sambenedettesi. I nostri pastori vi hanno praticato la pastorizia per generazioni, ancor prima che nascesse Pescina. Dal 1945, con la conquista dell'autonomia comunale di San Benedetto dei Marsi, le concessioni ad uso pascolo di quelle terre sono state sempre rilasciate con atti amministrativi dal nostro Comune!

Inoltre, quell'area denominata "**Forchetta**" figura nel piano topografico nazionale per il Censimento generale della popolazione italiana, come appartenente al territorio di San Benedetto dei Marsi. Perché Pescina non ha informato e coinvolto il nostro Comune nel progetto della centrale eolica?

GIU' LE MANI DALLA NOSTRA MONTAGNA!

VOGLIAMO IL RICONOSCIMENTO DEI NOSTRI DIRITTI SU QUEL TERRITORIO!

Pertanto, abbiamo sollevato il caso, tramite il Commissario Prefettizio del nostro Comune, dinanzi al Commissariato preposto agli usi civici della Regione Abruzzo, al quale porteremo se necessario, tutte le prove documentali che dimostrano la legittimità giuridica della nostra **RIVENDICAZIONE**, nell'interesse economico della nostra Comunità, a tutto vantaggio dei Cittadini Sambenedettesi!

Sarà nostro dovere tenerVi informati sullo sviluppo del caso.

PROGETTO SAN BENEDETTO



Tra Cerchio ed il casello autostradale di Celano sono stati abbattuti quasi tutti gli alberi. Per ragioni di sicurezza, pare abbia addotto l'ANAS. Ma chi mette noi in sicurezza dall'ANAS?

